

Il vescovo Basil (Osborne)

Uno di noi

Intervista con il Vescovo Basil Osborne

di P. John Jillions e P. John Shimchick

Da: *Jacob's Well*, inverno 1997



Vive a pochi isolati di distanza dalla Chiesa della Santa Trinità e dell'Annunciazione a Oxford, dove serve assieme al Vescovo Kallistos (Ware) di Diokleia in una chiesa che è la casa di due parrocchie, una appartenente al Patriarcato di Mosca e l'altra al Patriarcato di Costantinopoli. Come Vescovo di Sergievo, aiuta ad amministrare la Diocesi Ortodossa Russa di Surozh, guidata dal Metropolita Anthony (Bloom). È stato alla sua residenza che abbiamo pranzato con il Vescovo Basil Osborne, e abbiamo sentito il racconto della sua vita, e della vita della Chiesa Ortodossa in Inghilterra.

Come molti che prima di lui hanno fatto dell'Inghilterra la propria casa permanente, il Vescovo Basil è di fatto un americano trapiantato. È nato ad Alessandria d'Egitto nel 1938, dove erano nati anche suo padre e sua nonna. Uno dei suoi primi ricordi è quello del viaggio di dieci settimane verso gli Stati Uniti nel 1941, su una nave a vapore egiziana, con sua madre e sua sorella. Suo padre aveva cercato di raggiungere gli Stati Uniti prima, nel 1940, ma i tedeschi stavano distruggendo tutte le navi, e così quando la sua nave fu fermata da un incursore tedesco, l'*Atlantis*, tutti i passeggeri furono riportati in Europa e la nave fu affondata. Suo padre, essendo di origine cecoslovacca, fu inviato in Germania, dove passò il resto della guerra. Oggi ha 91 anni e vive ancora a Buffalo, NY, dove alla fine si stabilì la famiglia.

I suoi genitori erano protestanti, ma spesso, come coloro che non hanno un legame con una particolare chiesa, traslocare da un luogo all'altro significava pure passare sotto una chiesa diversa. Quella che ricorda meglio è la chiesa presbiteriana che frequentò durante la scuola superiore, dai 13 ai 16 anni, anche se alla fine abbandonò del tutto la vita della chiesa fino a

quando andò al college. Là incontrò un prete ortodosso, Padre Michael Gelsinger, che aveva una piccola parrocchia (la Chiesa della Teofania), ed era professore di lettere classiche all'Università di Buffalo, dove stava facendo il lavoro della tesi. Frequentò il corso di Greco del Nuovo Testamento, che Padre Michael teneva a casa sua, indossando la tonaca, e circondato da icone. Padre Michael era un ottimo insegnante e un uomo interessante, e così iniziò a frequentare la Chiesa Ortodossa, nella quale a suo tempo fu cresimato. Naturalmente una delle prime domande che uno si sente fare in chiesa è "Sai cantare?", e così rimase diversi anni nel coro finché completò i suoi studi universitari.

Ci fu una pausa negli studi quando fece il servizio militare e fu mandato in Europa. Là incontrò Rachel, che sposò nel 1962. Tornato a Buffalo, terminò i suoi studi di laurea, e quindi continuò con un dottorato in lettere classiche all'Università di Cincinnati. Era interessato alla poesia liturgica, e nel 1966 giunse a Oxford per studiare per un anno con Constantine Tripanis, ordinario di Greco bizantino a Oxford, che lavorava su Romano il Melode. Questo lo coinvolse con la vita della parrocchia russa e gli fece incontrare il Metropolita Anthony (Bloom), che lo ordinò diacono nel 1969. Fu in grado di completare le ricerche mentre viveva a Oxford, e di passare quattro estati in siti archeologici della Grecia per conto dell'Università di Cincinnati.

Nel 1970 nacque il suo figlio maggiore, Jacob (Jake). Assieme a Rachel stava progettando di tornare negli Stati Uniti in cerca di lavoro, e per questo avevano comprato biglietti di sola andata. Ma pochi giorni prima di lasciare l'Inghilterra, senza alcuna prospettiva chiara di casa o lavoro, cambiarono idea e decisero di comprare biglietti di andata e ritorno. Volevano rimanere con il Metropolita Anthony e servire la Chiesa in Inghilterra. Chiamando al telefono il Metropolita Anthony, gli disse che sarebbero andati negli Stati Uniti per l'estate, ma che sarebbero tornati in Inghilterra senza prospettive di un posto in cui abitare. Poche settimane dopo, quando erano già negli Stati Uniti, il Metropolita chiamò per dire che c'era un posto disponibile per loro: aveva preso accordi per un lavoro alla St. Simeon's House, un collegio per ragazzi ortodossi presso l'Ampleforth College (un istituto cattolico romano), istituito con fondi del Vaticano come gesto ecumenico, sotto la direzione di Padre Vladimir Rodzianko (divenuto in seguito Vescovo con il nome di Basil), di cui darebbero stati assistenti. Vivevano in una roulotte con una stufa a carbone per riscaldamento, e quindi traslocarono in un cottage in rovina.

Nel 1973, la loro vita ebbe un'altra svolta. La parrocchia di Oxford fece una petizione al Metropolita Anthony per farlo ordinare come proprio prete, e il Metropolita chiese se era d'accordo. Era una decisione difficile, ma decisero di accettare. Pochi giorni dopo ricevettero una telefonata dall'Università di Cincinnati. Era appena morto un membro del dipartimento di studi classici: avrebbe voluto tornare per prendere il suo posto? Decise di no, e fu ordinato prete nel 1973, nella festa della Santa Protezione.

Oggi a Oxford c'è un singolo edificio ecclesiastico e un singolo programma di funzioni condivise dalla comunità greca e russa, ma ci sono due comunità, due consigli parrocchiali e due vescovi diocesani [il Metropolita Anthony e l'Arcivescovo Gregorios]. Ma in origine la parrocchia era parte della Diocesi Russa di Surozh. Le funzioni mensili dei greci erano iniziate nel 1966 con l'arrivo dell'allora Padre Kallistos, ma non fu che nel 1972 che fu formalizzata la relazione tra le comunità greca e russa. Entrambe hanno cura dell'edificio

della chiesa, la cui proprietà è della Casa di San Gregorio e Santa Macrina, e concessa in perpetuo alla Comunità ortodossa di Oxford. Nessuna comunità ha il predominio nell'edificio. In questo modo è salvaguardato il carattere congiunto della parrocchia.

La parrocchia russa forniva l'alloggio e uno stipendio di 35 sterline al mese, con la promessa che avrebbero dato di più quando possibile. E di fatto, così avvenne entro dieci anni, e in tal modo egli fu in grado di fare gradualmente un lavoro pastorale a tempo pieno e a terminare gli altri lavori part-time di cui aveva bisogno per mantenere la sua famiglia: lavoro di redazione, traduzioni dal greco, e molto giardinaggio.

Nel 1975 Rachel si ammalò di cancro. A quel tempo suo figlio Jake aveva 5 anni e Michael 3 - sua figlia Mary sarebbe nata l'anno seguente. Rachel, dopo una lunga sofferenza, morì nel 1990. Padre Basil fu consacrato vescovo nel 1993. Che possiamo dire della vita delle chiese ortodosse in Inghilterra? La loro storia è piuttosto recente, dato che per la maggior parte sono state formate dopo la Seconda Guerra Mondiale. Prima di quel tempo esistevano una comunità russa molto piccola e poche comunità greche a Londra e nei porti attorno all'Inghilterra. Ma ci fu una grande crescita negli anni '50 e '60, soprattutto con l'influsso dei ciprioti. L'ottantacinque per cento degli ortodossi in Inghilterra sono probabilmente di origine greco-cipriota. Vi sono inoltre russi, romeni, georgiani, bulgari, antiocheni, copti, etiopi e altri.

La Diocesi di Surozh ha compreso la propria missione in diversi modi. Dapprima, ha riconosciuto il bisogno di curare la comunità russa, e quindi di fare in modo che la Chiesa Ortodossa sviluppi in Inghilterra un posto a se stante, non semplicemente come comunità etnica. Molti hanno notato che quando il Metropolita Anthony parla ai non ortodossi, non inizia a parlare dell'Ortodossia, ma parla invece del Vangelo e lascia che essi decidano se questo ha qualcosa a che fare con l'Ortodossia. Il Metropolita insiste sul fatto che la missione sia graduale. Ed è disposto a prendersi dei rischi con le parrocchie piccole. Sicuramente, questo può dare l'impressione che nessuno "faccia qualcosa" per la missione. Ma il vescovo Basil sostiene che "Stiamo crescendo quanto più in fretta possibile: ancora più in fretta, e avremo difficoltà di assimilazione." Dice di essere generalmente contrario alle conversioni di massa: "Trattiamo con le persone una a una, in parte per il bisogno di assimilazione e del mantenimento della continuità. Ma possiamo permetterci di correre rischi, non è necessario avere ragione ogni volta. Nel campo degli affari, se hai ragione il 51% delle volte, hai ragione in generale. E la missione non dipende semplicemente dalla nostra attività. Il coinvolgimento di Dio importa molto più di ciò che noi compiamo come individui." "Che dire della formazione e della vita del clero?" Egli sostiene che, all'inizio, "è importante imparare semplicemente a celebrare le funzioni in un modo che sia ortodosso." Questo è soprattutto importante per il fatto che la maggior parte del clero della diocesi, come la maggior parte dei loro fedeli in generale, proviene da ambienti non ortodossi. E sapere come trattare le persone non cresciute in chiesa è essenziale. "Ma," aggiunge, "non è una questione di rubriche: significa sentirsi al posto giusto, rilassati, a casa propria. Questo è duro da raggiungere, specialmente per i convertiti." La seconda preoccupazione è la relazione tra prete e parrocchia. "È così facile imporre un clericalismo," fa notare, "<<questa è la mia parrocchia e faremo così,>> invece di farlo insieme. Ci vuole tempo per imparare a fare le cose insieme. Il compito principale del prete è di mettere in grado la comunità di pregare assieme. Ma c'è anche bisogno che il prete ascolti gli altri membri della

parrocchia." Osserva che, in questo caso, ci sono state molte voci sagge nella parrocchia di Oxford: gli Zernov (Nicholas e Militsa), gli Obolensky (Dimitri) e altri. In terzo luogo, c'è bisogno della conversione del prete stesso. [Nota: Ricordiamo che nella Diocesi di Surozh, i candidati all'ordinazione vengono normalmente dai ranghi della parrocchia che hanno servito come laici per alcuni anni. Sono ordinati per servire la loro stessa comunità come diaconi e preti dopo un periodo di guida da parte del vescovo e di esperienza comune con il resto del clero diocesano. Non c'è alcun seminario in Inghilterra, anche se alcuni candidati hanno avuto in qualche momento della loro vita un'istruzione teologica formale presso altri seminari ortodossi, all'università e/o attraverso programmi anglicani di addestramento del clero. Quasi tutti hanno lavori a tempo pieno accanto al loro ministero parrocchiale.]

Infine, che cosa si può fare quando i preti si scoraggiano? Qui la risposta del Vescovo Basil si applica a tutti i membri del clero, a prescindere da dove vivano: "I preti si scoraggiano spesso. Soprattutto in parrocchie piccole, come quelle che abbiamo qui, i preti possono prendere su di sé l'intero fardello della parrocchia. E ci sono parrocchie che sono piuttosto felici di lasciare che qualcuno porti da solo l'intero fardello. Questo è sbagliato e può essere disastroso sia per il prete che per la parrocchia. La maggior parte dei nostri preti hanno altri lavori a tempo pieno, e questo può sopraffarli. Va tutto bene quando sei giovane - 30 o 40 - ma quando arrivi ai 55 è difficile continuare. Lo sforzo può essere insopportabile. C'è bisogno di estendere il fardello della vita parrocchiale. Ma anche i preti hanno bisogno di essere più disposti a lasciare che la comunità porti una parte del peso. Infine, dobbiamo capire che il presbiterio è un'entità collegiale, dove portiamo i pesi gli uni degli altri. Nessuno dovrebbe sentirsi solo."

Il Vescovo Basil è uno di noi. In lui possiamo riconoscere non solo uno dei nostri compaesani [L'articolo è scritto da due preti ortodossi americani - *N.d.t.*], ma anche un vescovo sensibile, intelligente e versatile, che cerca di presentare la Fede Ortodossa in modi che vengono incontro sia ai bisogni pastorali del suo gregge, sia alla ricerca spirituale di quanti vivono nel paese da lui adottato.

Il Vescovo Basil è redattore di *Surozh*, trimestrale pubblicato dalla Diocesi Russa Patriarcale di Surozh. Sono disponibili diverse raccolte dei suoi sermoni, tra cui:

* Bishop Basil of Sergievo, *The Light of Christ: Sermons for the Great Fast* (II edizione ampliata), 98 pp.

Il testo esplora il valore della Grande Quaresima come opportunità per ritornare a Dio, come si osserva la Quaresima a livello personale e dove dovrebbe condurre. Portandoci attraverso i testi assegnati al ciclo quaresimale, incluse le settimane di preparazione, questi sermoni concisi ma profondi indicano la più autentica rilevanza spirituale di tali testi per ciascuno di noi oggi. Un testo di grande valore per i gruppi di studio quaresimali e come lettura spirituale per tutto l'anno.

* Bishop Basil of Sergievo, *Speaking of the Kingdom: The Coming of the Eighth Day*, 87pp.

In 21 sermoni nel corso dell'anno della Chiesa, Il Vescovo Basil prende passi familiari del Vangelo e trae da loro intuizioni nuove per comprendere i misteri dell'Ottavo Giorno, il Regno dei Cieli di cui parla Cristo. I titoli dei sermoni includono "La libertà nel Regno," "Il Sabato e l'Ottavo Giorno," "Predicare il Vangelo a tutta la creazione," "Perdonare è ricevere." Un'utile risorsa per la predicazione e un tesoro per cristiani ortodossi e non ortodossi nelle loro meditazioni sui Vangeli.

Ringraziamo Sua Grazia il Vescovo Basil per il cortese permesso di riprodurre questo articolo sul nostro sito